



## CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "AREE GIOCO ANCORA CHIUSE: I BAMBINI SONO CITTADINI DI SERIE B?" PRESENTATA IN DATA 27 MAGGIO 2020 - PRIMO FIRMATARIO CURATELLA.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

### PREMESSO CHE

- in data 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato lo stato di emergenza internazionale di salute pubblica a causa del propagarsi del virus COVID-19;
- il giorno successivo il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario per i 6 mesi successivi, pertanto fino al 31 luglio 2020;

### SOTTOLINEATO CHE

- il Presidente della Regione Piemonte, con ordinanza del 23 febbraio 2020, ha disposto la chiusura dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, corsi professionali (ivi compresi i tirocini), master, corsi universitari di ogni grado e università per anziani, con esclusione degli specializzandi nelle discipline mediche e chirurgiche e delle attività formative svolte a distanza. Tale chiusura è stata poi confermata dal DPCM del 4 marzo 2020 e dai successivi DPCM;
- il DPCM dell'11 marzo 2020 ha limitato molto gli spostamenti, permettendoli solo per comprovati motivi previsti dai decreti (esigenze lavorative, motivi di salute e necessità);
- in data 20 marzo 2020 il Ministero della Salute ha emesso un'Ordinanza con ulteriori misure: divieto di accesso del pubblico a parchi, ville, aree gioco e giardini pubblici, di svolgere attività ludica o ricreativa all'aperto;
- il 16 maggio 2020 il Consiglio dei Ministri ha approvato un Decreto Legge che delinea il quadro normativo nazionale all'interno del quale, dal 18 maggio al 31 luglio 2020, potranno essere disciplinati gli spostamenti delle persone fisiche e le modalità di svolgimento delle attività economiche, produttive e sociali nel nostro Paese, delegando alle realtà locali di regolamentare questa fase con appositi decreti od ordinanze, regionali o comunali;

### CONSIDERATO CHE

- con il Decreto Legge n. 33 del 16 maggio 2020 sono state definite le modalità di riapertura di tutte le attività, ponendo di fatto termine al lockdown;
- in data 25 maggio 2020 a Torino, con l'apertura delle palestre, le uniche attività che sembrano ancora chiuse sono le scuole a livello nazionale e le aree gioco a Torino;
- alcune Regioni e alcuni Comuni hanno riaperto le aree gioco, ma non Torino;
- per mesi i bambini e i ragazzi a causa della chiusura delle scuole e delle attività sportive sono stati privati della relazione sociale e dell'attività fisica, entrambi aspetti fondamentali del benessere psicofisico, soprattutto negli anni dell'età evolutiva;
- l'Ordine degli Psicologi ha più volte sollecitato le Istituzioni ad una riflessione sugli effetti che possono avere sui minori questi mesi di chiusura in casa, in assenza di socialità reale con i propri coetanei e insegnanti, e con una relazione umana con insegnanti, compagni e amici filtrata da interfacce elettroniche;
- i giovani e i bambini rappresentano una parte della nostra comunità con esigenze specifiche di cui è fondamentale tenere conto;

### TENUTO CONTO CHE

- nei giorni scorsi alcuni bambini che utilizzavano l'area giochi nella zona pedonale della Crocetta sono stati immediatamente allontanati da una pattuglia della Polizia Municipale;
- a differenza di altri Comuni, la Città di Torino sta ulteriormente prorogando la chiusura delle aree gioco, impedendo questa forma di socialità e di attività fisica/ludica;

### INTERPELLANO

La Sindaca e l'Assessore competente per conoscere:

1. quando si intendano riaprire le aree gioco cittadine per consentire, finalmente, la riscoperta del gioco e della socialità per i bambini finora dimenticati e considerati cittadini di serie B;
2. se sia prevista una pulizia/sanificazione delle aree gioco preventiva alla riapertura e con quale programmazione periodica e frequenza;
3. se e come si preveda di regolare l'accesso alle aree gioco e con quale densità massima di bambini in contemporanea per ogni area;
4. se sia prevista l'aggiunta di una cartellonistica specifica per ricordare le norme di comportamento e prassi igieniche anti contagio Covid-19.

Presentazione: CURATELLA, MAGLIANO.